

SANTO SPIRITO

Le notizie più antiche circa quest'isola risalgono al 1140, quando vi si insediarono i Canonici Regolari; nel 1380 i Canonici furono allontanati dall'isola e vi arrivarono i Cistercensi, sostituiti nel 1430 dagli Eremitani, che fino ad allora avevano al loro sede sull'isola del Lazzaretto Vecchio. Gli Eremitani posero in atto lodevoli iniziative: per prima cosa costruirono la chiesa su progetto del **Sansovino**, e l'arricchirono con dipinti del **Tiziano** e di **Palma il Vecchio**, poi adibirono una parte del convento a stamperia di libri di musica.

Papa Alessandro VII sopprime l'Ordine degli Eremitani e, nel 1656, il Senato veneziano vendette i beni presenti in Santo Spirito per provvedere armi e soldati alla guerra di Candia (isola di Creta), assediata dai Turchi. Fortunatamente, la quadreria della chiesa di Santo Spirito e altre cose preziose passarono al tempio di Santa Maria della Salute, allora in costruzione.



Santo Spirito

In seguito alla perdita di Candia, una Congregazione di Frati Minori cacciati dall'isola greca, ottennero dal Governo di insediarsi sull'isola di Santo Spirito, e lì rimasero fino al fatale 1806, quando furono allontanati in base agli editti napoleonici. Anche quest'isola fu depredata e adibita a presidio militare. Anzi, la vocazione militare accompagnò l'isola di Santo Spirito anche sotto il regno d'Italia, tanto è vero che, ancora durante la seconda guerra mondiale, fungeva da polveriera.

L'isola di Santo Spirito è stata venduta dal Demanio tra il 2002 e il 2003 alla Società Poveglia (Corriere della Sera, 25 ottobre 2011) e attualmente l'isola pare sia soggetta ad un progetto di un insediamento immobiliare privato, ma non se n'è saputo più nulla.

SACCA SESSOLA (ISOLA DELLE ROSE)

Si trova dietro alla Giudecca ed è un'isola artificiale, sorta nella metà del XIX secolo (1860) con l'apporto dei materiali di risulta dello scavo del canale che univa San Marco a Malamocco; fu ingrandita, dieci anni dopo, con i materiali di scavo avanzati dalla realizzazione del Porto e della Stazione Marittima alle Zattere.

Nel 1911 Venezia fu colpita da un'epidemia di colera e Sacca Sessola fu adibita a ospedale per i colerosi. Tre anni più tardi l'isola divenne un Sanatorio per gli ammalati di tubercolosi e, nel 1936, vi fu costruita una grande struttura sanitaria di quattro piani, inaugurata da re Vittorio Emanuele III. La struttura ospedaliera rimase attiva fino al 1979, anno in cui cessò di esistere.

1837, si rileva che nei pressi della cavana "Resiste un'icona sulla quale (...) può leggersi: 'Ave Maria Mater Grazie'".



Dalla metà del XIX secolo al 1965 l'isola di San Giacomo in Paludo fu adibita ad uso militare, il che comportò lo stravolgimento del territorio e la perdita di ogni traccia di struttura preesistente.

Nel 1988 il rilievo in pietra d'Aurisina venne salvato da possibili manomissioni grazie alla sensibilità di mons. **Ettore Fornezza**, che gli dette decorosa sistemazione nell'atrio della chiesa parrocchiale di Santa Caterina di Mazzorbo; un anno dopo fu collocata in San Giacomo in Paludo una copia al posto dell'originale.

Interessante lo studio dei segni caratteristici di identificazione dei **zattieri** che si osservano tracciati sulle estremità delle travi della cavana, quando i tronchi fluitavano dal Cadore sino in laguna e sostavano proprio in prossimità dell'isola.

Con decreto Ministeriale 23 settembre 1960 l'isola di San Giacomo in Paludo, di proprietà demaniale, fu sottoposta a vincolo paesaggistico ma nel 2015 il Consiglio di Stato ha dato via libera alla vendita di San Giacomo in Paludo. Non sembra che finora ci siano stati acquirenti.

MURANO



Murano ed il faro